

PATERNÒ

Una donna salvata dai medici
del "SS. Salvatore" e dai carabinieri
rischiava il dissanguamento

MARY SOTTILE pagina XVII



Donna salvata dai medici e dai Cc

PATERNÒ. Storia a lieto fine grazie alla prontezza
dei sanitari dell'ospedale "Ss Salvatore"
Rintracciata dopo esami del sangue nel laboratorio analisi,
rischiava la morte in caso di ferita

PATERNÒ. Non è vero che la sanità fa notizia solo per fatti negativi, ci sono storie a lieto fine che possono sembrare attività ordinarie per gli operatori sanitari, ma che tali non sono. Una di queste storie è accaduta ad inizio settimana, all'ospedale "SS. Salvatore", nel reparto di "Laboratorio analisi". Una paziente è arrivata in struttura per un normale controllo, la donna deve curare una particolare patologia, con l'assunzione di farmaci anticoagulanti, dunque, con cadenza fissa. Si sottopone ad esami del sangue per verificare che tutto sia regolare. L'ultimo esame, però, ha fatto scattare l'allarme.

La storia comincia nel primo mattino di lunedì scorso; come accade normalmente, la donna è arrivata in reparto, ha effettuato il prelievo e poi è andata via, tornando regolarmente a casa. All'ora di pranzo, appena i tecnici di laboratorio hanno visto gli esiti del suo esame, hanno fatto scattare il codice rosso, con la richiesta di immediato intervento. In particolare, ad allarmare è stata una voce particolare di quegli esami, denominata "INR", elemento che indica il fattore di coagulazione del sangue, in pratica si esamina quanto tempo impiega il sangue ad

addensarsi, effettuando quel normale processo che, ad ogni individuo, nel caso in cui si ferisse, permette di fermare la fuoriuscita del prezioso liquido, evitando così il dissanguamento. Il problema per la donna era legato al fatto che quel fattore era ben oltre la media massima fissata, al punto tale che rischiava un'emorragia interna o il dissanguamento nel caso in cui si fosse ferita, dunque, la morte. Da qui la necessità di doverla subito avvertire, per evitare il peggio. In ospedale, però, non avevano il numero di te-

lefono della donna, ma solo il nominativo e l'indirizzo. Da qui la chiamata ai Vigili urbani del comando di Paternò, chiedendo il loro intervento, per inviare una pattuglia a casa della donna e poterla così avvertire. La risposta degli agenti della Polizia municipale è stata, però, che in quel momento non c'erano pattuglie disponibili, probabilmente una situazione determinata dal fatto che tra l'ora di pranzo e il primo pomeriggio effettivamente non ci sono vigili urbani in servizio.

Senza perdersi d'animo, in ospe-

dale hanno quindi deciso di rivolgersi ai carabinieri della Compagnia di Paternò. Ottenuta la risposta positiva dai militari dell'Arma, immediata è partita una pattuglia diretta a casa della donna, per avvertirla del pericolo. Storia che si è conclusa a lieto fine. La donna si è subito messa in contatto con l'ospedale e con i sanitari del Laboratorio analisi che le hanno spiegato la gravità della situazione, da qui la chiamata al medico di famiglia per poter immediatamente intervenire e salvarle la vita. ●

Sette sanzioni per mancato rispetto del divieto di assembramento Controlli nei negozi



Non indossavano la mascherina, 9 multati dai Cc

PATERNÒ. Servizio di controllo del territorio ad opera dei carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Paternò, entrati in azione insieme ai militari dell'Arma della Cio (Compagnia di intervento operativo) del 12° reggimento Sicilia, per verificare il rispetto delle misure previste dalle norme anticovid. Diversi i risultati raggiunti dai militari dell'Arma. Si comincia con il deferimento, in stato di libertà, di un uomo di 26 anni, di Gravina di Catania, sorpreso lungo la Sp 229/1 alla guida di un'auto senza aver mai conseguito la patente di guida. Per

lui anche la recidiva nel biennio. I carabinieri sono poi intervenuti per un incidente stradale, tra un'auto e uno scooter, con l'automobilista che non avrebbe rispettato la precedenza a destra, investendo così lo scooterista che, per fortuna, non ha riportato gravi ferite.

Nel corso dell'attività di controllo, un giovane è stato poi segnalato all'Autorità giudiziaria, per detenzione di sostanze stupefacenti, per essere stato trovato in possesso di 1,47 grammi di marijuana. Altri controlli hanno portato a nove sanzioni amministrative per il manca-

to utilizzo della mascherina; sette sanzioni per il mancato rispetto del divieto di assembramento; a questo si aggiunge il controllo di tredici esercizi commerciali, oltre all'elevazione di 6 sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, per un importo complessivo di 2.300 euro. Nel corso dell'attività sono stati sottoposti a sequestro e fermo amministrativo due veicoli e sono stati ritirati tre documenti di guida e circolazione, decurtando complessivamente 19 punti dalle patenti.

M. S.

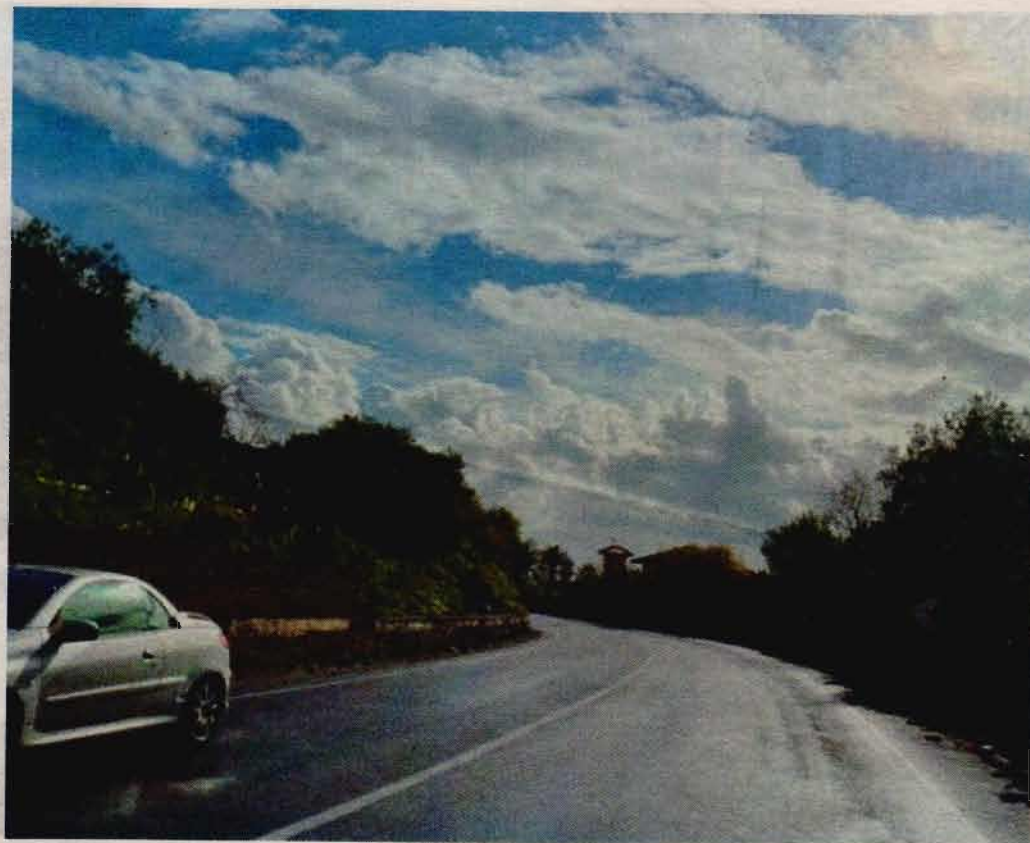
Il progetto del raddoppio esempio per la sicurezza



Nel tratto da Adrano e Paternò, tristemente famoso come “strada della morte”, previsti massimi livelli di sicurezza: corsia di emergenza, sede stradale di 22 metri e raggi di curvatura allargati.

SANDRA MAZZAGLIA pagina XVI





Da “strada della morte” a esempio di sicurezza

La Ss 284. Il progetto del raddoppio tra Adrano e Paternò prevede una larghezza di 22 metri e la corsia di emergenza

Nei tratti più pericolosi saranno incrementati i raggi di curvatura per garantire maggiore visibilità ai veicoli

SANDRA MAZZAGLIA

La messa in sicurezza e il raddoppio della strada statale 284, nel tratto da Adrano a Paternò, sembra vedere la luce dopo la presentazione ufficiale del progetto definitivo. Una lieta notizia per le popolazioni collegate da un'arteria viaria ormai tristemente ribattezzata come “strada della morte”. Sono i mazzi di fiori, ancora legati ai guardrail o affissi nei muri, a dare il ritratto di una comunità esasperata.

Una strada trafficatissima in tutte le ore del giorno e della notte. Una strada che unisce le economie dell'area pedemontana sud con quella metropolitana catanese, utilizzata da circa 100mila abitanti - questa la dimensione della

popolazione servita da Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Belpasso, Ragalna e Paternò - con un flusso giornaliero enorme.

Se dalle statistiche dei flussi passiamo a quelle sugli incidenti stradali, inclusi quelli mortali, lo scenario diviene drammatico. Nell'ultimo decennio nel tratto a corsie singole, si contano circa 400 incidenti, 70 morti e oltre 1000 feriti. Numeri ai quali si aggiun-



Il sottopasso di Paternò inadeguato

gono drammi familiari inimmaginabili, sui quali nessuno può rimanere indifferente. In memoria delle vittime e affinché si ponga fine al massacro, il comitato civico "Pro Raddoppio 284" presieduto da Benedetto Torrisi e il governo regionale, rappresentato dall'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, negli ultimi due anni, hanno lavorato a lungo in stretta connessione con il responsabile del coordinamento progettazione di Anas, Antonio Scalamandrè, per dare vita al progetto definitivo volto al raddoppio della Ss 284, redatto da Giovanni Piazza, Sergio Di Mario e Enrico Curcuruto. Nel dettaglio dallo svincolo di Paternò, ovvero dall'innesto con la SS121 fino ad Adrano sud, la strada sarà più larga - dagli attuali 8 metri a 22 metri di larghezza - con due carreggiate separate, suddivise in due corsie di marcia, oltre ad una corsia di emergenza e alle corsie di decelerazione in corrispondenza degli svincoli.

Per quanto concerne le pericolose curve, saranno rese più sicure ed agevoli incrementando i raggi di curvatura. Saranno inoltre praticati appositi allargamenti della carreggiata in maniera tale da garantire la piena visibilità dei veicoli lungo il loro tracciato. La pendenza resterà pressoché uguale intorno al 5%, mentre verranno apportati dei miglioramenti alle altre

caratteristiche geometriche della strada, che consentiranno una maggiore linearità del tracciato, tenuto conto dei numerosi vincoli paesaggistici.

In pratica, è stato posto in essere tutto ciò che prevede la attuale normativa per le strade del "Tipo B", in modo da rendere moderna e finalmente sicura, questa importante infrastruttura. Tenendo conto dei dati del traffico oltre all'ampliamento della carreggiata, il progetto prevede la realizzazione di 5 viadotti, 14 ponti, 11 sottopassi, 4 cavalcavia per agevolare il transito dei mezzi. Oltre alla realizzazione di 14 tombini.

Un altro aspetto caratterizzante del progetto, riguarda gli interventi paesaggistici ed ambientali previsti per mitigare l'inserimento dell'opera. In particolare la sede stradale sarà delimitata dal rivestimento di muri in pietra locale a secco di diverse altezze a seconda dei tratti stradali. Durante la realizzazione dei lavori il transito sulla statale non verrà mai interrotto, minimizzando l'impatto sul traffico

sia in fase di esecuzione che in fase di esercizio. Nella tabella di marcia, tranne imprevisti, si prevede la posa della prima pietra entro il 2022 e la data di fine lavori nel 2026. Il prossimo passo toccherà all'Anas, che dovrà predisporre la documentazione a corredo da presentare al Ministero dell'Ambiente per la valutazione sull'impatto ambientale, nella speranza che non ci siano prescrizioni stringenti che farebbero allungare i tempi. Dopo si dovrebbe andare in Conferenza dei Servizi, verso l'ipotesi di formulare un appalto integrato per il 2021. La stima totale dei costi è di circa 239 milioni di euro.

Tre tratti della Statale 284 tra Biancavilla, Belpasso e S. Maria di Licodia

